# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

**SUPPLEMENTO**

# GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

# 231° RESOCONTO

## SEDUTE DI MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1984

INDICE

**Giunte**

Regolamento . . . . . *Pag.* 3

TIPOGRAFIA DEL SENATO (3000)

## GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1984

*Presidenza del Presidente*
COSSIGA

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

*PARERE AL PRESIDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 18, TERZO COMMA, DEL REGOLAMENTO (Seguito e conclusione della discussione)*

Il Presidente, dopo aver riassunto i termini della discussione svoltasi nelle sedute precedenti e ricordate le ragioni del rinvio della discussione stessa all'odierna seduta, dichiara che non rimane alla Giunta che di pronunciarsi sui quesiti ad essa sottoposti.

Il Presidente riformula pertanto i predetti quesiti, in ordine ai quali prendono la parola i senatori De Sabbata, Perna, Tedesco Tatò, Lipari e Marchio.

La Giunta passa quindi alla votazione del seguente schema di parere proposto dai senatore De Sabbata, Perna e Tedesco Tatò, che risulta non approvato:

« La Giunta per il Regolamento,

esaminati i quesiti relativi all'ammissibilità e ai modi di discussione e votazione di mozioni di censura a singoli ministri che richiedano al Governo di trarre le opportune conseguenze dalla censura stessa;

rilevato che da 22 anni nella prassi parlamentare, di rilevanza costituzionale, tali mozioni sono sempre state ritenute ammissibili e non hanno dato luogo, se poste in votazione, a procedure diverse da quelle normalmente seguite per la votazione di mozioni o ordini del giorno di diverso contenuto;

considerato che non è praticabile, in difformità da tale prassi, il ricorso per analogia alle procedure previste dall'articolo 94 della Costituzione e dal Regolamento del Senato per le mozioni di fiducia o di sfiducia al Governo, anche perchè tali atti convalidano o pongono in discussione il necessario rapporto fiduciario tra il Parlamento ed il Governo nel suo complesso, ma non riguardano i comportamenti di singoli ministri,

esprime l'avviso che circa le mozioni in discussione debba essere confermata la prassi finora seguita ».

Dopo interventi dei senatori Marchio, Tedesco Tatò, De Sabbata e Perna, i quali dichiarano che non prenderanno parte ad altre votazioni in relazione ai quesiti formulati dal Presidente, la Giunta dà le seguenti risposte ai quesiti medesimi:

1) sono ammissibili mozioni o altri strumenti previsti dal Regolamento e che per espressa disposizione di esso debbano essere sottoposti al voto dell'Assemblea con cui si chiedano o che siano diretti ad ottenere le dimissioni di un ministro in carica;

2) alle mozioni ed agli strumenti di cui sopra si applicano le disposizioni di cui agli articoli 94 della Costituzione e 161 del Regolamento del Senato per le mozioni di sfiducia al Governo.

La Giunta incarica, quindi, il senatore D'Onofrio di estendere il parere nei termini anzidetti, con le motivazioni emerse nel corso del dibattito, che possono così riassumersi:

trattasi di quesiti sottoposti alla Giunta per il Regolamento per la prima volta nel Senato della Repubblica;

in riferimento alle questioni sottoposte, come per qualunque altra deliberazione della Giunta, criterio ispiratore deve essere anzitutto quello del rispetto della Costituzione;

la Costituzione disciplina distintamente la responsabilità politica del Governo, del

Presidente del Consiglio dei ministri e dei singoli Ministri in particolare negli articoli 64, 89, 92, 93, 94, 95 e 96;

l'assenza di disposizioni costituzionali e regolamentari esplicite relative alla pronuncia della sfiducia nei confronti di un singolo ministro non impedisce di ritenere compresa nella disposizione costituzionale di cui all'articolo 94 l'azionabilità della sfiducia nei confronti del singolo ministro, pur nel contesto della responsabilità collegiale del Governo;

la votazione per appello nominale è espressamente prevista dalla Costituzione quale cardine del rapporto di fiducia tra Parlamento e Governo;

la prassi del Senato in materia, concretizzatasi in un precedente del luglio 1984 e nelle mozioni all'ordine del giorno dell'Assemblea per la seduta odierna, non evidenzia fattispecie che siano giunte alla votazione da parte dell'Assemblea su mozioni che direttamente o indirettamente ponevano o pongono in gioco la responsabilità politica di un singolo ministro, al fine di ottenerne le dimissioni.

Il Presidente dispone che il parere della Giunta, appena esteso dal relatore, ed il parere di minoranza siano immediatamente distribuiti a tutti i senatori.

*La seduta termina alle ore 15,30.*